

**Pag. 154** E. De Amicis, *A mia madre*

Non sempre il tempo la beltà<sup>1</sup> cancella  
o la sfioran<sup>2</sup> le lacrime e gli affanni;  
mia madre ha sessant'anni,  
e più la guardo e più mi sembra bella.

Non ha un detto<sup>3</sup>, un sorriso, un guardo<sup>4</sup>, un atto  
che non mi tocchi dolcemente il core;  
ah se fossi pittore  
farei tutta la vita il suo ritratto.

Vorrei ritrarla quando inchina il viso  
perch'io le baci la sua treccia bianca,  
o quando inferma<sup>5</sup> e stanca  
nasconde il suo dolor sotto un sorriso.

Ma se fosse un mio prego<sup>6</sup> in cielo accolto  
non chiederei del gran pittor d'Urbino  
il pennello divino  
per coronar di gloria il suo bel volto;

vorrei poter cangiar<sup>7</sup> vita con vita,  
darle tutto il vigor<sup>8</sup> degli anni miei,  
veder me vecchio, e lei  
dal sacrificio mio ringiovanita.

- 1: bellezza
- 2: la fanno sfiorire
- 3: parola
- 4: sguardo
- 5: ammalata
- 6: una mia preghiera
- 7: scambiare
- 8: forza, salute

1

**Questionario**

1. Quanti anni ha la mamma del poeta?
2. Come ha i capelli?
3. Come sono le sue condizioni di salute?
4. Come viene percepita dal figlio?
5. Qual è il sacrificio che vorrebbe fare lo scrittore?
6. Come giudichi questa poesia? La trovi retorica o ritieni che sia l'espressione di un autentico e sentito amore filiale? Motiva la risposta.

**Parafraresi**

Riscrivi la poesia in prosa.

**Commento**

Spiega in un testo di almeno quindici righi il significato di questa poesia. Scrivi quindi un tuo commento personale.